



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0459

Venerdì 12.06.2015

Sommario:

- ◆ **Le Udienze**
- ◆ **Rinunce e nomine**
- ◆ **Intervento del Segretario per i Rapporti con gli Stati al Convegno promosso dall'Ambasciata di Ungheria presso la Santa Sede e dall'Accademia d'Ungheria in Roma in occasione del 95mo anniversario dell'Istituzione della Nunziatura Apostolica di Budapest (1920) e del 25mo anniversario della sua riapertura (1990)**
- ◆ **Avviso di Conferenza Stampa**

◆ **Le Udienze**

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- S.E. la Signora Ewa Kopacz, Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Polonia, e Seguito;
- Em.mo Card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona-Osimo (Italia);
- Padre Ricardo E. Facci, Fondatore e Presidente di "Hogares nuevos-Obra de Cristo".

Il Papa riceve questa mattina in Udienza:

- Partecipanti al Seminario mondiale dei Cappellani cattolici dell'Aviazione civile, promosso dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

◆ Rinunce e nomine

Rinuncia dell'Arcivescovo di Gandhinagar (India) e nomina del successore

Nomina del Vescovo di Gumaca (Filippine)

Nomina di Consultore della Congregazione delle Cause dei Santi

Rinuncia dell'Arcivescovo di Gandhinagar (India) e nomina del successore

Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Gandhinagar (India), presentata da S.E. Mons. Stanislaus Fernandes, S.I., in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Gandhinagar (India) S.E. Mons. Thomas Ignatius Macwan, finora Vescovo di Ahmedabad.

[01008-IT.01]

Nomina del Vescovo di Gumaca (Filippine)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Gumaca (Filippine) il Rev.do Mons. Victor C. Ocampo, del clero della diocesi di Balanga, finora Parroco della *Saint Dominic de Guzman Parish* ad Abuvay, Balanga.

Rev.do Mons. Victor C. Ocampo

Il Rev.do Mons. Victor C. Ocampo è nato ad Angeles City, Pampanga, nella diocesi di Balanga, il 16 marzo 1952. Ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso il *San José Seminary*, Lodola Heights, a Quezon City. O stato ordinato sacerdote, per la diocesi di Balanga, il 5 novembre 1977.

In seguito è stato: Vicario Parrocchiale della *St. Joseph Cathedral*, Balanga City (1978-1979); Parroco nelle parrocchie di *Our Lady and the Pillar*, Morong, Bataan (1979-1981), *St. Catharine of Alexandria*, Bagac, Bataan (1981-1986), *St. Francis of Assisi*, Limay, Bataan (1986-1991), *Our Lady of Lourdes*, Colo, Dinalupihan (1996-1997); Vicario Parrocchiale di *Holy Rosary*, Orani, Bataan (1996-1997), e poi di *St. Joseph Cathedral*, Balanga City (1997-2002); ed ancora Parroco di *Holy Rosary*, Orani, Bataan, (2002-2007) e di *St. Michael*, Orion, Bataan (2007-2010).

Accanto a questi incarichi ha svolto gli uffici di: Direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano (1978-2002); Vicario Zonale (1983-1986); Direttore della Commissione Liturgica diocesana (2007-2008).

Infine, dal 2008 fino ad oggi, è stato Cancelliere della diocesi e Parroco presso la *St. Dominic de Guzman parish* a Abuvay, Balanga; Direttore dell'Apostolato Biblico (dal 1986), Direttore della Commissione famiglia e Vita (dal 2008), Membro del Collegio dei Consultori (dal 2013).

Negli anni 2009-2010, durante la sede vacante, ha svolto il servizio di Amministratore diocesano di Balanga.

[01009-IT.01]

Nomina di Consultore della Congregazione delle Cause dei Santi

Il Papa ha nominato Consultore della Congregazione delle Cause dei Santi la Reverenda Sr. Marcella Farina, F.M.A., Docente di Teologia Fondamentale e Teologia Dogmatica presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma.

[01011-IT.01]

◆ **Intervento del Segretario per i Rapporti con gli Stati al Convegno promosso dall'Ambasciata di Ungheria presso la Santa Sede e dall'Accademia d'Ungheria in Roma in occasione del 95mo anniversario dell'Istituzione della Nunziatura Apostolica di Budapest (1920) e del 25mo anniversario della sua riapertura (1990)**

Pubblichiamo di seguito l'intervento che S.E. Mons. Paul R. Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati, ha pronunciato questa mattina a Roma nel corso del Convegno promosso dall'Ambasciata di Ungheria presso la Santa Sede e dall'Accademia d'Ungheria in Roma in occasione del 95° anniversario dell'istituzione della Nunziatura apostolica di Budapest (1920) e del 25° anniversario della sua riapertura (1990):

Intervento di S.E. Mons. Paul R. Gallagher

Eccellenze,
Signore e Signori,

Ringrazio vivamente gli organizzatori per l'invito rivoltomi a introdurre questa conferenza, promossa dall'Ambasciata di Ungheria presso la Santa Sede, in collaborazione con l'Accademia d'Ungheria in Roma, in occasione del 95° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e l'Ungheria e del 25° anniversario del loro ristabilimento, dopo 45 anni di rottura.

Venticinque anni fa, precisamente il 7 febbraio 1990, il Cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato, partì per una visita di sei giorni in Ungheria, accompagnato da Monsignor Francesco Colasuonno, Nunzio Apostolico con incarichi speciali. La visita segnò la ripresa delle relazioni diplomatiche, tramite l'Accordo firmato a Budapest, nel corso della citata visita, il 9 dello stesso mese.

Nell'introdurre l'odierna conferenza, vorrei toccare brevemente il significato di quell'Accordo, stipulato "a seguito della profonda evoluzione politica e sociale prodottasi in Ungheria", che ha concluso il passato di accordi e norme restrittive della libertà religiosa del periodo di oppressione, ha inaugurato il presente di relazioni amichevoli e ha previsto il futuro di nuovi Accordi bilaterali.

La persecuzione contro la Chiesa Cattolica in Ungheria cominciò con la riforma agraria del 1945, che espropriò la Chiesa della maggior parte delle sue proprietà fondiarie, e proseguì nel 1948 con la nazionalizzazione delle scuole, sino ad allora in gran parte della Chiesa, con gli ostacoli frapposti all'insegnamento religioso nelle scuole, con la repressione delle organizzazioni e della stampa cattoliche, con la soppressione degli ordini e delle congregazioni religiose nel 1950. Un decreto governativo del 1957 rendeva praticamente impossibile alla Santa Sede provvedere al governo delle Diocesi. Per disposizione del Papa Giovanni XXIII, nel 1963 Mons. Casaroli, allora Sottosegretario della Congregazione per gli Affari ecclesiastici straordinari, compì due viaggi a Budapest e a Praga per riprendere i contatti, interrotti da anni, con i governi comunisti. "Si trattava di vedere che cosa fosse possibile fare al servizio della Chiesa nell'Ungheria e nella Cecoslovacchia comuniste, cercando di non limitare il dialogo ai soli 'casi' Mindszenty e Beran"(AGOSTINO CASAROLI, *Il martirio della pazienza. La Santa Sede e i paesi comunisti (1963-89)*, Torino 2000, 9). Grazie a tali contatti, il 15 settembre 1964 fu firmato nella sede del Ministero degli Affari Esteri a Budapest un Atto con annesso Protocollo che riconobbe alla Santa Sede il diritto di nominare i Vescovi. Il governo si riservava, tuttavia, di dare o di rifiutare il proprio consenso alle nomine. Ai Vescovi, inoltre, veniva imposto l'obbligo di prestare il giuramento di fedeltà alla Repubblica Popolare Ungherese. Un'altra intesa fu raggiunta il 23 gennaio 1969, relativa alla nomina di undici Arcivescovi, Vescovi ed Amministratori Apostolici, e l'11 gennaio 1975 circa la nomina di cinque nuovi Vescovi. Nonostante le intese parziali, la vita rimaneva difficile per la Chiesa sotto l'occhio vigilante dello stato e dell'ufficio per i culti. L'Accordo del 1990 ha dichiarato chiuso questo periodo: "Le due Parti considerano superate le intese parziali raggiunte con l'Atto sottoscritto a Budapest il 15 settembre 1964 con gli annessi Protocollo e due Allegati e le

dichiarano pertanto abrogate”.

In secondo luogo, l'Accordo del 1990 ha inaugurato un nuovo capitolo di rapporti amichevoli, ristabilendo le relazioni diplomatiche fra la Sede Apostolica e l'Ungheria a livello di Nunziatura, da parte della Santa Sede, e di Ambasciata, da parte della Repubblica Ungherese. La Santa Sede sarebbe rappresentata a Budapest da un Nunzio Apostolico, mentre la Repubblica di Ungheria accrediterebbe presso la Sede Apostolica un Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario. Solo un mese più tardi, il 28 marzo, è stato nominato come Nunzio Apostolico in Ungheria S.E. Mons. Angelo Acerbi, al quale è succeduto, nel 1997, l'Arcivescovo Karl-Joseph Rauber, che nel Concistoro del 14 febbraio scorso è stato creato Cardinale di Santa Romana Chiesa. D'ora in poi, le questioni riguardanti la Chiesa Cattolica in Ungheria sarebbero regolate sia dal Codice di Diritto Canonico sia dalle norme della nuova legge sulla libertà di coscienza e di religione e sulle Chiese. Vale la pena ricordare che, caduto in Ungheria il regime comunista, fra i primi atti del nuovo governo vi fu la revisione della legislazione ecclesiastica, con il riconoscimento della piena libertà di religione.

In terzo luogo, l'Accordo citato ha previsto che in futuro “particolari questioni di mutuo interesse che abbisognassero di intese bilaterali” potrebbero “essere risolte di comune accordo”. In questo senso, l'Accordo sull'assistenza religiosa alle Forze Armate e di Polizia di Frontiera, stipulato nel 1994, ha permesso alla Chiesa Cattolica, da secoli radicata nella Nazione ungherese, di svolgere adeguatamente la sua azione pastorale in un ambito vitale e rilevante della società. Esso ha offerto alla Chiesa uno spazio adeguato per adoperarsi, in particolare, all'educazione dei giovani nel rispetto di quei valori etici e morali, quali la pace, la giustizia e il patriottismo, che fanno parte della migliore tradizione nazionale. Un nuovo Accordo, stipulato nel 1997 stabilisce che le attività degli enti ecclesiali di indole sociale ed educativa godono del medesimo trattamento riservato alle analoghe istituzioni statali. Inoltre, ha garantito alla Chiesa un'autonomia finanziaria adeguata al sostentamento delle attività propriamente religiose tramite la restituzione, in parte, dei beni nazionalizzati, tramite l'obbligo dello Stato di fornire un aiuto economico a titolo di indennizzo per i beni che non era possibile restituire alla Chiesa, e, infine, tramite la decisione dei fedeli di destinare alle Chiese l'1% dell'Imposta sui Redditi delle Persone Fisiche in favore delle comunità religiose di loro scelta. L'Accordo che è stato firmato il 21 ottobre 2013 e ratificato il 10 febbraio 2014 ha apportato alcune modifiche a quello del 1997, per aggiornarlo nel contesto delle nuove normative collegate con la Legge Fondamentale dell'Ungheria, promulgata il 25 aprile 2011.

Mi piace rilevare che l'Accordo del 1990 esprime l' “intento di ripristinare ufficialmente e di sviluppare i reciproci rapporti di amicizia”. L'amicizia è un rapporto alla pari, basato sul rispetto, sulla stima e sulla disponibilità reciproca. Ma l'amicizia ha un significato particolare per i cristiani a causa del disegno di amicizia rivelato da Cristo. Il Signore ha detto ai suoi discepoli: “Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi” (Gv 15,15). Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé (Cfr. *Dei Verbum* 2). Una tale amicizia impegna. La Chiesa, pertanto, “non può non stabilire un dialogo con la società umana, in mezzo alla quale vive” (*Christus Dominus* 13), ma desidera offrire agli uomini di ogni tempo “il messaggio di amicizia, di salvezza e di speranza che Cristo ha recato nel mondo” (PAOLO VI, Discorso in apertura del secondo periodo del Concilio, 29 settembre 1963). Offre a tutti i popoli la sua amicizia, i suoi servizi e le sue energie spirituali e morali. Allo stesso tempo desidera che i rapporti internazionali si sviluppino sotto il segno dell'amicizia, come ha auspicato il beato Paolo VI nella sua Lettera Enciclica *Populorum Progressio*, dedicata alla cooperazione tra i Popoli: “Il passato è stato troppo spesso contrassegnato da rapporti di forza tra nazione e nazione: venga finalmente il giorno in cui le relazioni internazionali portino il segno del rispetto vicendevole e dell'amicizia, dell'interdipendenza nella collaborazione, e della promozione comune sotto la responsabilità di ciascuno” (n. 65).

Da parte sua la Sede Apostolica, dalla quale santo Stefano ricevette la corona, rimasta nei secoli simbolo dell'unità nazionale, ha desiderio di continuare a sviluppare i rapporti di amicizia con l'Ungheria. Mi auguro che i contributi di studiosi che interverranno a questa conferenza facciano conoscere gli importanti avvenimenti della storia ungherese in rapporto con la Santa Sede. Grazie per il vostro ascolto e per la vostra attenzione.

◆ **Avviso di Conferenza Stampa**

Testo in lingua italiana

Testo in lingua inglese

Testo in lingua spagnola

Testo in lingua italiana

Si informano i giornalisti accreditati che **giovedì 18 giugno 2015**, alle **ore 11.00**, nell'**Aula Nuova del Sinodo** in Vaticano, si terrà la Conferenza Stampa di **presentazione dell'Enciclica di Sua Santità Papa Francesco « *Laudato si'*, sulla cura della casa comune »**.

Interverranno:

- **Em.mo Card. Peter Kodwo Appiah Turkson**, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace;
- **Sua Eminenza il Metropolita di Pergamo John Zizioulas** in rappresentanza del Patriarcato Ecumenico e della Chiesa Ortodossa;
- **Prof. John Schellnhuber**, Fondatore e Direttore del Potsdam Institute for Climate Impact Research.

Sarà disponibile il servizio di traduzione simultanea in italiano, francese, inglese, spagnolo e dal tedesco. Dopo gli interventi dei Relatori è previsto un tempo limitato per le domande dei giornalisti.

L'Enciclica è da considerarsi in **embargo assoluto fino alle ore 12 di giovedì 18 giugno 2015**.

Il testo dell'Enciclica - in lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese (in formato cartaceo e/o digitale) sarà a disposizione dei giornalisti accreditati **a partire dalle ore 9 di giovedì 18 giugno**.

Nota per l'accesso dei giornalisti all'Aula del Sinodo

I redattori, gli operatori televisivi e i fotografi interessati dovranno chiedere l'accreditamento inviando una mail all'indirizzo accreditamenti@pressva.va.

Coloro che sono già accreditati in Sala Stampa sono invitati a segnalare la loro partecipazione all'Ufficio Accrediti, **entro e non oltre martedì 16 giugno**.

L'ingresso all'Aula del Sinodo è dal piazzale del Petriano. Gli operatori televisivi si troveranno 30 minuti prima dell'inizio. I fotoreporter 15 minuti prima. I giornalisti sono invitati a prendere posto in Aula 10 minuti prima dell'inizio della Conferenza Stampa.

[00975-IT.01]

Testo in lingua inglese

Accredited journalists are informed that on **Thursday, 18 June 2015**, at **11 am** in the **New Synod Hall** in Vatican City, a Press Conference will be held for the **presentation of His Holiness Pope Francis' Encyclical « *Laudato si'*, on the care of our common home »**.

The speakers will be:

- **Cardinal Peter Kodwo Appiah Turkson**, President of the Pontifical Council for Justice and Peace;

- **His Eminence Metropolitan John (Zizioulas)** of Pergamon, representing the Ecumenical Patriarchate and the Orthodox Church;

- **Prof. John Schellnhuber**, Founding Director of the Potsdam Institute for Climate Impact Research.

A simultaneous translation service will be available in Italian, French, English, Spanish and from German. Following the presentations by the Speakers, a limited time will be available for questions from journalists.

The Encyclical is to be considered **under full embargo until noon on Thursday, 18 June 2015.**

The text of the Encyclical – in Italian, French, English, German, Spanish, Portuguese (in digital and/or paper format) will be available to accredited journalists **from 9 am on Thursday 18 June.**

Note regarding access to the Synod Hall for journalists

Interested journalists, cameramen and photographers can request accreditation by email at accreditamenti@pressva.va.

Those who are already accredited at the Press Office are invited to indicate their participation at the Accreditations Office, **no later than Tuesday 16 June.**

Access to the Synod Hall is via Piazzale del Petriano. Cameramen are required to arrive 30 minutes in advance, photographers 15 minutes. Journalists are invited to take their seats in the Hall ten minutes before the beginning of the Press Conference.

[00975-EN.01]

Testo in lingua spagnola

Informamos a los periodistas acreditados de que el **jueves, 18 de junio 2015, a las 11:00, en el Aula Nueva del Sínodo**, en el Vaticano, se celebrará la rueda de prensa para **presentar la encíclica de Su Santidad el Papa Francisco « *Laudato si'*, sobre el cuidado de la casa común ».**

Intervendrán:

- **Su Eminencia el cardenal Peter Turkson**, Presidente del Pontificio Consejo Justicia y Paz;

- **Su Eminencia el Metropolitano de Pérgamo John Zizioulas** en representación del Patriarcado Ecuménico y de la Iglesia Ortodoxa;

- **Prof. John Schellnhuber**, Fundador y Director del Instituto de Potsdam para la Investigación del Impacto Climático.

Habrà traducción simultánea en italiano, francés, inglés, español y del alemán.

Después de las intervenciones de los relatores habrá un tiempo limitado para las preguntas de los periodistas.

La encíclica se considera en embargo absoluto, **hasta las 12 horas del jueves, 18 de junio 2015**

El texto de la encíclica - en italiano, francés, inglés, alemán, español, portugués (en formato impreso y / o digital) estará disponible para los periodistas **acreditados a partir de las 9.00 del jueves, 18 de junio.**

Nota para el acceso de los periodistas al Aula del Sínodo

Los redactores, camarógrafos y fotógrafos interesados deben solicitar la acreditación mediante el envío de un correo electrónico a la dirección accreditamenti@pressva.va.

Los que ya están acreditados en la Oficina de Prensa están invitados a indicar su participación en la Oficina de Acreditación, **a más tardar el martes 16 de junio.**

La entrada al Aula del Sínodo se efectúa desde el Petriano. Los operadores de televisión se encontrarán allí 30

minutos antes del comienzo. Los fotógrafos 15 minutos antes. Los periodistas están invitados a tomar asiento en el Aula 10 minutos antes del comienzo de la conferencia de prensa.

[00975-ES.01]

[B0459-XX.01]
